
Presidenza: Serbia

1044ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 12 marzo 2015

Inizio: ore 10.15
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.50
Fine: ore 17.40

2. Presidenza: Ambasciatore V. Žugić
Ambasciatore S. Milinković

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente della Santa Sede presso l'OSCE, Monsignor J. Urbańczyk. Il Rappresentante permanente della Santa Sede ha reso una dichiarazione in occasione dell'assunzione delle sue funzioni.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DEL
COMITATO DEI MINISTRI DEL
CONSIGLIO D'EUROPA, VICE PRIMO
MINISTRO E MINISTRO DEGLI AFFARI
ESTERI ED EUROPEI DEL BELGIO,
S.E. DIDIER REYNDERS**

Presidenza, Presidente del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e Vice Primo Ministro degli affari esteri ed europei del Belgio (PC.DEL/323/15), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/326/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/311/15), Federazione Russa (PC.DEL/315/15), Turchia (PC.DEL/317/15 OSCE+),

Canada (PC.DEL/329/15 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/344/15), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/306/15 OSCE+), Georgia (PC.DEL/324/15 OSCE+), Moldova (PC.DEL/349/15), Ucraina, Svizzera (PC.DEL/341/15 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL DIRETTORE
DELL'UFFICIO PER LE ISTITUZIONI
DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO
(ODIHR)

Presidenza, Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR.GAL/16/15), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/327/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/313/15), Federazione Russa, Canada (PC.DEL/332/15 OSCE+), Turchia (PC.DEL/318/15 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/339/15 OSCE+), Regno Unito (PC.DEL/309/15 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/345/15), Belarus (PC.DEL/342/15 OSCE+), Georgia (PC.DEL/325/15 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/343/15 OSCE+), Assemblea parlamentare dell'OSCE

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1160 (PC.DEC/1160) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina.

Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DEL COLLEGIO DI REVISIONE
CONTABILE

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1161 (PC.DEC/1161) sulla proroga del mandato del Collegio di revisione contabile, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 5 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE
DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1162 (PC.DEC/1162) sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Canada (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Norvegia (PC.DEL/346/15), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione)

Punto 6 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza, Germania

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e violazioni dei principi e degli impegni OSCE da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/340/15 OSCE+), Canada (PC.DEL/338/15 OSCE+), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/330/15), Turchia (PC.DEL/320/15 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/322/15), Svizzera (PC.DEL/319/15 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/348/15)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/316/15), Ucraina, Stati Uniti d'America
- (c) *Sequestro e detenzione illegale di cittadini ucraini da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/350/15 OSCE+), Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del

Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/333/15), Canada (PC.DEL/337/15 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/314/15), Federazione Russa

- (d) *Giornata internazionale della donna, celebrata l'8 marzo 2015:* Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre Andorra, la Georgia, la Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/334/15), Canada (anche a nome dell'Islanda, del Liechtenstein, della Mongolia, della Norvegia e della Svizzera) (PC.DEL/336/15 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/321/15), Regno Unito, Turchia
- (e) *Libertà di espressione, associazione e riunione pacifica in Tagikistan:* Lettonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/331/15)
- (f) *Pena di morte negli Stati Uniti d'America:* Norvegia (anche a nome del Liechtenstein e della Svizzera) (PC.DEL/347/15), Stati Uniti d'America (PC.DEL/351/15), Francia

Punto 7 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

- (a) *Comunicato stampa rilasciato dal Presidente in esercizio l'8 marzo 2015 sull'uguaglianza di genere e la tutela dei diritti umani per la pace e la sicurezza sostenibili:* Presidenza (CIO.GAL/29/15)
- (b) *Comunicato stampa rilasciato dal Presidente in esercizio il 10 marzo 2015 sulla cooperazione per rimuovere e distruggere ordigni inesplosi nell'Ucraina sudorientale:* Presidenza (CIO.GAL/29/15)
- (c) *Visita del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale a Mosca il 5 marzo 2015:* Presidenza (CIO.GAL/29/15)

Punto 8 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Proroga dell'annuncio di posto vacante per l'incarico di Vice Capo dell'Ufficio dei programmi OSCE di Astana:* Direttore dell'Ufficio di supervisione interna (SEC.GAL/50/15 OSCE+)

- (b) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/50/15 OSCE+)*: Direttore dell'Ufficio di supervisione interna

Punto 9 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 19 marzo 2015, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1160
12 March 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

1044^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1044, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1160
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

decide di:

1. prorogare il mandato relativo alla missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 30 giugno 2015;
2. approvare le disposizioni e le risorse umane e finanziarie per la missione di osservatori, come riportato nel documento PC.ACMF/12/15. A tale riguardo, autorizza l'impiego della revisione di fine anno 2014 per finanziare il previsto bilancio di 256.700 EUR per la durata del presente mandato.

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Lettonia, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“Riguardo alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi al confine di Stato russo-ucraino, l'Unione europea e i suoi Stati membri desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

Ricordiamo che all'atto dell'adozione della decisione di dispiegare osservatori presso i due posti di controllo al confine di Stato russo-ucraino che non si trovavano all'epoca sotto il controllo ucraino, abbiamo sottolineato che si trattava di un primo passo limitato. Da allora le autorità ucraine sono state costrette ad abbandonare posti di controllo supplementari.

Continuiamo a chiedere un ampliamento significativo di tutti i posti di controllo pertinenti nonché il pieno accesso ai fini del monitoraggio delle aree tra i posti di controllo. Ciò dovrebbe prevedere anche il monitoraggio sul lato ucraino del confine da parte della Missione speciale di monitoraggio (SMM). Desideriamo ribadire che il monitoraggio efficace e completo della frontiera russo-ucraina dovrebbe costituire una parte integrante di una soluzione politica sostenibile basata sul rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Ribadiamo che il ripristino del pieno controllo ucraino dei propri confini di Stato resta d'importanza cruciale.

Il monitoraggio delle frontiere e del cessate il fuoco rimangono strettamente interconnessi. Occorre un approccio globale e coerente al controllo delle frontiere e rinnoviamo il nostro appello alla Presidenza affinché si adoperi attivamente per affrontare le questioni relative al monitoraggio del confine di Stato russo-ucraino.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

“Gli Stati Uniti ritengono quantomai deplorabile il fatto che la Federazione Russa non consideri opportuno ampliare la portata geografica della Missione di osservatori, nonostante le richieste formulate in tal senso da molti altri Stati partecipanti. Dobbiamo ancora una volta accettare una missione di portata limitata presso due soli posti di controllo, che coprono circa un chilometro dei 2.300 della frontiera tra Russia e Ucraina. Siamo preoccupati che a causa delle indebite restrizioni della Russia al lavoro della missione, quest'ultima non sarà in grado di accertare la portata della partecipazione o il sostegno della Russia al flusso di armi illecite, finanziamenti e personale a sostegno dei separatisti in Ucraina orientale o di raccogliere informazioni sufficienti che indichino in modo significativo la misura in cui la Russia si sta impegnando per fermare quel flusso di sostegno ai separatisti.

Rileviamo che la Fase 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 delinea un ruolo chiaro dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica su entrambi i lati del confine internazionale ucraino-russo, nonché la creazione di una zona di sicurezza nell'area frontaliera tra Russia e Ucraina. Esiste una stretta relazione tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il controllo delle frontiere, e l'approccio dell'OSCE a queste due attività non deve essere ostacolato da uno Stato partecipante. La Federazione Russa ha ripetutamente impedito l'ampliamento di tale mandato inteso a includere altri posti di controllo alla frontiera e il monitoraggio tra posti di controllo. In tal modo la Russia suscita gravi preoccupazioni circa la sua volontà di attuare importanti elementi del Protocollo di Minsk.

Pertanto, invitiamo il Consiglio permanente a continuare ad occuparsi della questione e a proseguire i dibattiti con l'obiettivo di ampliare la missione in misura tale da consentirle di rendere fedelmente conto della situazione lungo tutta la frontiera russo-ucraina. Chiediamo inoltre alla Federazione Russa di assicurare con la massima urgenza la protezione, i privilegi e le immunità adeguati alla Missione di osservatori e agli osservatori che operano sul versante russo della frontiera.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Sin dall'istituzione di questa presenza OSCE ai sensi della Dichiarazione congiunta di Berlino del 2 luglio 2014, la situazione della sicurezza nella parte orientale dell'Ucraina è bruscamente deteriorata a causa delle attività delle organizzazioni terroristiche operanti nelle regioni di Donetsk e Luhansk, che ricevono rinforzi e armamenti dal territorio della Federazione Russa.

Il deterioramento della situazione e i rapporti presentati da questa ridotta presenza OSCE presso due posti di controllo russi hanno confermato la necessità di un ampliamento del mandato al fine di affrontare efficacemente le gravi questioni esistenti lungo il confine di Stato ucraino-russo, il che ha rappresentato la preoccupazione principale della riunione di Berlino. Il mandato della Missione dovrebbe comprendere tutte le sezioni della frontiera, adiacenti alle aree del Donbas controllate dai terroristi.

La Missione dovrebbe inoltre operare liberamente lungo il confine verde tra i posti di controllo al fine di assicurare un monitoraggio completo della frontiera e poter effettuare ispezioni senza preavviso.

Un siffatto monitoraggio si renderà necessario finché la SMM non potrà svolgere efficacemente questa funzione sul lato ucraino della frontiera e il controllo non sarà assunto dalle guardie di frontiera ucraine.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre, che è stato firmato anche da un rappresentante della Federazione Russa, prevede al paragrafo 4 il monitoraggio permanente dell'OSCE del confine di Stato russo-ucraino e la verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine tra l'Ucraina e la Federazione Russa.

La piena attuazione del paragrafo 4 del Protocollo di Minsk è indissolubilmente legata alla realizzazione degli obiettivi di stabilire un regime sostenibile di cessate il fuoco e di pervenire a una soluzione pacifica definitiva nella parte orientale dell'Ucraina sulla base del Piano di pace del Presidente Poroshenko, degli accordi di Minsk e dei principi e impegni OSCE.

Riteniamo pertanto quantomai deplorabile che la Federazione Russa abbia nuovamente rifiutato di appoggiare la proposta di ampliare in modo significativo il mandato attualmente limitato degli osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina. Tale posizione della Federazione Russa mette seriamente in dubbio il suo impegno ad attuare le disposizioni concordate, ad allentare la tensione e a conseguire una risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno a favore dell'attuazione degli accordi di Minsk in buona fede, a consentire il monitoraggio permanente, rigoroso e completo del confine di Stato ucraino-russo e la verifica da parte dell'OSCE.

Ribadiamo che la ripresa del controllo efficiente della frontiera russo-ucraina attraverso il monitoraggio dell'OSCE è fondamentale per un allentamento sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica della situazione nella parte orientale dell'Ucraina.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1160
12 March 2015
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell'unirsi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente di prorogare fino al 30 Giugno 2015 il mandato del gruppo di osservatori dell'OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraino, partiamo dal presupposto che essi siano stati dispiegati su invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014 in seguito alla Dichiarazione di Berlino del 2 luglio 2014. La zona operativa e le funzioni degli osservatori dell'OSCE sono definiti chiaramente dai parametri del mandato del gruppo, approvato con la Decisione N.1130 del Consiglio permanente del 24 luglio 2014. Consideriamo il lavoro del gruppo di osservatori dell'OSCE come un'importante misura di rafforzamento della fiducia.

Gli accordi stipulati a Minsk non contemplano questioni relative allo spiegamento di osservatori OSCE sul versante russo della frontiera con l'Ucraina, che viene controllata in modo affidabile dal servizio di frontiera del Dipartimento di sicurezza federale della Federazione Russa. La decisione di consentire l'ingresso di osservatori OSCE nel nostro territorio e la presenza presso i posti di controllo russi di guardie di frontiera e doganali ucraine, in assenza di una composizione pacifica a tutti gli effetti, è solo un gesto di buona volontà da parte nostra.

Per quanto riguarda la parte ucraina della frontiera, la piena responsabilità della relativa sicurezza così come della conclusione di accordi con le forze che controllano la situazione sul campo in merito alla dislocazione di osservatori internazionali è nelle mani dell'Ucraina.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione adottata e allegata al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1161
12 March 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

1044^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1044, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1161
PROROGA DEL MANDATO DEL COLLEGIO DI
REVISIONE CONTABILE

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua decisione N.1024 del 15 dicembre 2011 relativa al mandato del Collegio di revisione contabile dell'OSCE,

prendendo atto che il mandato del Collegio di revisione contabile, come riportato nell'Annesso alla decisione N.1024, era valido fino al 31 dicembre 2014,

decide che tale mandato avrà effetto fino al 31 dicembre 2017.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1162
12 March 2015

ITALIAN
Original: ENGLISH

1044^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1044, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1162
PROROGA DEL MANDATO DELLA MISSIONE SPECIALE DI
MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua Decisione N.1117 del 21 marzo 2014 sull'invio di una Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.DEC/1117),

tenendo conto della richiesta del Governo dell'Ucraina di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/15/15/Corr.1),

decide:

1. di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina fino al 31 marzo 2016;
2. di approvare le disposizioni nonché le risorse finanziarie e umane per la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina contenute nel documento PC.ACMF/13/15/Rev.1 per il periodo 21 marzo 2015 – 31 marzo 2016. A tale riguardo, autorizza l'assegnazione di 65.000.000 euro sulla base della scala di ripartizione dei contributi per le operazioni sul terreno al momento dell'addebito, con il saldo residuo da finanziare attraverso contributi volontari;
3. di incaricare il Capo osservatore, quale Responsabile del Fondo, di amministrare il Fondo speciale conformemente ai Regolamenti finanziari e allo Statuto e al Regolamento del personale e di riferire con cadenza trimestrale all'ACMF in merito alla gestione del Fondo speciale;
4. di incoraggiare il Responsabile del Fondo ad adottare tutte le misure necessarie per migliorare l'efficienza e conseguire un contenimento dei costi nelle pertinenti componenti del Fondo speciale;
5. che la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina possa essere allargata fino a un totale di 1.000 osservatori civili, se necessario e secondo la situazione. Il Capo osservatore informerà la Presidenza, il Consiglio permanente e il Paese ospitante in merito alle concrete modalità, in base alle necessità sul campo.

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione alla decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti salutano con favore la proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina. In tale contesto, riaffermiamo la dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali da noi resa il 21 marzo 2014 all'atto dell'adozione del mandato, e il 24 luglio 2014 in occasione della prima proroga del mandato, e rileviamo che tali dichiarazioni interpretative rimangono valide. Ricordiamo al Consiglio permanente gli elementi chiave di tali dichiarazioni:

Gli Stati Uniti ribadiscono il loro fermo impegno verso la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Rileviamo che alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina è affidato il mandato di operare in tutta l'Ucraina, compresa la Crimea.

Rileviamo che tutti gli Stati partecipanti devono cooperare con la Missione speciale di monitoraggio e non dovrebbero intraprendere azioni che ostacolano il suo accesso alla Crimea o a qualsiasi altra regione dell'Ucraina.

Esprimiamo la nostra gratitudine a tutti gli osservatori, al personale e alla dirigenza della Missione speciale di monitoraggio per il loro eccellente lavoro in difficili e a volte inaccettabili condizioni.

Oltre a ricordare questi elementi chiave delle nostre precedenti dichiarazioni interpretative, desideriamo anche avvalerci di questa opportunità per esortare l'Ucraina, la Russia e i separatisti sostenuti dalla Russia ad assicurare che la SMM abbia libertà di movimento in tutto il territorio dell'Ucraina e a garantire la sicurezza e l'incolumità degli osservatori della SMM nell'esercizio delle loro funzioni.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno. Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in merito alla decisione appena adottata dal Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM).

Il Canada saluta con favore l'adozione di questa decisione e ringraziamo la Presidenza serba per gli sforzi compiuti nel conseguire tale risultato.

In tale contesto, desideriamo ribadire il nostro pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Conformemente al mandato che abbiamo appena concordato, confidiamo che alla SMM dell'OSCE sarà garantito 'un accesso sicuro e privo di rischi a tutta l'Ucraina', come definita dalla Costituzione dell'Ucraina. Il Canada non riconoscerà l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.

Grazie.”

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“In relazione alla decisione adottata dal Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio dell’OSCE in Ucraina (SMM) fino al 31 marzo 2016 desideriamo rendere la seguente dichiarazione. Siamo profondamente rammaricati che l’Ucraina nel sostenere il Rappresentante permanente degli Stati Uniti d’America abbia di fatto pregiudicato l’adozione della dichiarazione del Consiglio permanente proposta dalla Presidenza in esercizio serba dell’OSCE a sostegno della risoluzione 2202 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del 17 febbraio 2015, che approvava il Pacchetto di misure per l’attuazione degli Accordi di Minsk, adottato e firmato il 12 febbraio 2015 a Minsk, nonché la Dichiarazione del Presidente della Federazione Russa, del Presidente dell’Ucraina, del Presidente della Repubblica francese e del Cancelliere della Repubblica Federale di Germania a sostegno del Pacchetto di misure per l’attuazione degli Accordi di Minsk, che è stata adottata nello stesso momento. Ci rammarichiamo che queste disposizioni non siano state rispecchiate nella decisione del Consiglio permanente adottata oggi. Essa non cita nemmeno il nostro invito a dotare la SMM di tutte le risorse tecniche necessarie, incluse immagini satellitari, droni, sistemi radar ecc., come previsto dal Pacchetto di misure per l’attuazione degli Accordi di Minsk. Consideriamo gli emendamenti apportati dall’Ucraina come un tentativo di riscrivere retroattivamente gli accordi di febbraio, che godranno del sostegno dei leader dei paesi del quartetto di Normandia, nonché del Presidente dell’Ucraina Petro Poroshenko.

Sottolineiamo che per adempiere al suo mandato l’SMM dovrebbe godere di libertà di movimento tenendo conto della necessità di garantire la sicurezza degli osservatori, e che le sue capacità, tra cui quelle tecniche, dovrebbero essere rafforzate. Alla luce degli accordi conclusi il 12 febbraio a Minsk, nella raccolta di informazioni e nella redazione di rapporti sulla situazione occorrerà dedicare attenzione prioritaria al monitoraggio costante del rispetto del cessate il fuoco nella zona di sicurezza nell’Ucraina sud-occidentale e del ritiro delle armi pesanti. Sottolineiamo che la SMM dovrebbe monitorare la situazione anche in altre regioni dell’Ucraina e riferire in merito, nonché svolgere l’intera gamma di compiti conformemente al suo mandato.

In conclusione, vorremmo ricordare che l’area geografica di spiegamento e di attività della SMM è rigorosamente definita dai parametri del suo mandato, che rispecchia le realtà

politiche e giuridiche emerse dopo il 21 marzo 2014 a seguito del fatto che la Repubblica di Crimea e Sebastopoli sono diventate parte integrante della Federazione Russa.

Chiedo che la presente dichiarazione si allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale odierno della seduta del Consiglio permanente.”

PC.DEC/1162
12 March 2015
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

riguardo all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'Ucraina desidera ringraziare gli Stati partecipanti dell'OSCE per la risposta positiva alla richiesta del Governo ucraino di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE per un periodo di dodici mesi.

Il Governo dell'Ucraina considera l'adozione della presente decisione come la risposta pratica di questa Organizzazione per aiutare il paese a contrastare le gravi conseguenze dell'aggressione perseguita dalla Federazione Russa contro l'Ucraina in violazione di norme imperative del diritto internazionale, dell'Atto finale di Helsinki, di accordi bilaterali e multilaterali, che garantiscono l'integrità territoriale, l'inviolabilità delle frontiere e il non intervento negli affari interni dell'Ucraina.

Riteniamo che il ruolo dell'OSCE e della SMM nel processo di ricerca di una risoluzione pacifica nell'Ucraina orientale basata sui principi della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina sia di cruciale importanza.

L'Ucraina continua a sostenere con forza la SMM nel monitoraggio dell'attuazione di tutte le pertinenti disposizioni degli accordi di Minsk.

A tale riguardo ricordiamo che gli accordi di Minsk comprendono il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, il Memorandum di Minsk del 19 settembre 2014 e il Pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk del 12 febbraio 2015. Tali documenti stabiliscono gli impegni concordati assunti dagli stessi firmatari, inclusi i membri del Gruppo di contatto trilaterale che rappresentano l'Ucraina, l'OSCE e la Federazione Russa. Tali impegni costituiscono il quadro politico per una risoluzione pacifica nell'Ucraina orientale,

devono ricevere pari considerazione ed essere attuati pienamente e in buona fede da tutte le parti.

Ci rammarichiamo che non sia stato possibile adottare una Dichiarazione del Consiglio permanente a sostegno della SMM a causa della posizione poco costruttiva della Federazione Russa. La delegazione russa si è opposta all'inclusione nel documento di un invito ad attuare pienamente gli accordi di Minsk del settembre 2014, come espresso nella Dichiarazione del Consiglio permanente del 20 gennaio 2015, che è stata adottata per consenso da tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE. In particolare, essa fa riferimento all'attuazione del "Protocollo sui risultati delle consultazioni del Gruppo di contatto trilaterale concernenti misure comuni intese ad attuare il Piano di pace del Presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko e le iniziative del Presidente della Russia Vladimir Putin" del 5 settembre 2014.

Alla luce degli attuali sviluppi nelle regioni orientali dell'Ucraina, ribadiamo l'importanza di rafforzare le capacità della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, inclusi i mezzi tecnici, per consentire un monitoraggio e una verifica efficaci dell'attuazione degli accordi di Minsk, in particolare quelli relativi al cessate il fuoco, al ritiro di armi pesanti e al monitoraggio delle frontiere.

Gli osservatori dell'OSCE devono avere pieno e libero accesso a tutto il territorio ucraino.

L'Ucraina ribadisce la sua dichiarazione interpretativa acclusa alla Decisione N.1117 del Consiglio permanente del 21 marzo 2014, che rimane valida. Il mandato della missione comprende l'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Lettonia, che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In risposta alla dichiarazione interpretativa resa dalla Federazione Russa in merito alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa in conformità alle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

L'Unione europea accoglie con soddisfazione l'adozione della decisione di prorogare il mandato della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM). Ringraziamo la Presidenza serba per il suo impegno nel facilitare tale proroga.

Riaffermiamo il nostro sostegno incondizionato per l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Non riconosceremo l'annessione illegale e illegittima della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione Russa e ribadiamo che il mandato della SMM riguarda l'intera Ucraina, inclusa la Crimea. Chiediamo a tutte le parti di assicurare la sicurezza e l'incolumità degli osservatori della SMM, nonché il loro accesso incondizionato anche a tutti i territori delle regioni di Donetsk e Luhansk e lungo il confine con la Russia.

La SMM svolge un ruolo vitale nell'attuazione del Protocollo di Minsk, del Memorandum di Minsk e del pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk, come unica strada per procedere verso una soluzione politica sostenibile basata sul pieno rispetto dei principi e degli impegni OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

I Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina, il Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo Norvegia, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia si allineano alla presente dichiarazione.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.